

Parla Ester Iannis, dirigente scolastica dell'istituto "Malignani" di Udine

“Non è una moda passeggera”

Professoressa Iannis, il modo di vivere delle persone è mutato e gli studenti hanno nuove opportunità di apprendimento. In che modo la scuola si sta muovendo per rispondere al cambiamento?

“La classe continua a rimanere il luogo privilegiato dell'apprendimento, ma assume le caratteristiche di “classe virtuale aperta”, in cui si alternano presenza e distanza fisica, con una interazione che può essere sincrona o asincrona in una successione “liquida”: la tecnologia viene integrata nelle lezioni.

Il cambiamento previsto è lo spostamento della lezione dall'aula alla rete, con gli studenti che arrivano a lezione dopo aver già letto i contenuti predisposti dai docenti nel sito didattico della scuola. La lezione viene rovesciata (flipped class) e lo spazio diventa laboratoriale. Peraltro la tecnologia sta già rendendo disponibile un ambiente di apprendimento di supporto allo studente (LMS), dove lo stesso può fruire e reperire video, file multimediali, svolgere test di autovalutazione, scrivere in un forum moderato da tutor studenti e/o da docenti evitando di accumulare carenze: con il testo digitale e ambienti che offrono diversificati supporti è infatti possibile realizzare la personalizzazione di un percorso di apprendimento e permettere anche a chi è in maggiore difficoltà di mettere in campo abilità.”

L'innovazione tecnologica costituisce solo una moda passeggera o avrà conseguenze profonde nel delineare il nuovo volto della scuola in Italia?

“L'innovazione tecnologica non è una moda passeggera e le tecnologie devono essere integrate nella scuola perché fanno già parte della vita quotidiana, del mondo della produzione



e della ricerca: esse possono arricchire il processo di insegnamento-apprendimento, permettendo di superare il modello trasmissivo a favore di quello esperienziale, della connessione in gruppi. Cambiare non vuol dire dare un pc o un tablet agli studenti o ai docenti: vanno cambiate le pratiche, per rendere il giovane capace di orientarsi tra la molteplicità di fonti tratte dal web e dai nuovi media, di saperle valutare, di selezionare ed utilizzare in modo critico. La competenza digitale è una delle “competenze chiave di cittadinanza europea”?”

Come le aziende produttrici di hardware e software dovrebbero aiutare dirigenti e insegnanti nello sviluppo digitale delle scuole? Quali secondo lei sono le priorità? Come dovrebbero organizzare il rapporto con le scuole?

“Uno dei più urgenti problemi che la nostra scuola con un numero di iscritti superiore a 2700 ha dovuto affrontare, anche su sollecitazione dell'ente proprietario, è quello dei

consumi energetici i cui costi gravano sulla Provincia. In una prospettiva di sostenibilità ambientale, oltre che finanziaria, ritengo che le aziende dovrebbero farsi carico di tale criticità rivolgendo la loro ricerca al contenimento dei consumi energetici di gestione, oltre che alla massima scalabilità delle applicazioni”

Quanti docenti si sono attivati, quante classi, e in quali discipline osserva l'uso più frequente delle tecnologie?

“In una scuola complessa come l'ISIS Malignani di Udine e in una fase di ampliamento “a sistema” delle dotazioni tecnologiche, non è facile dare una risposta puntuale: attualmente sono attivi corsi virtuali che coinvolgono circa 80 docenti e diffuso è l'utilizzo di specifici software, in particolare di ambito scientifico-tecnologico. Interessanti sono risultati gli esiti di attività didattiche trasversali tra le materie con utilizzo di blog, pagine wiki, scrittura collaborativa, narrazione, forum tematici.

Non mi è pertanto possibile individuare “discipline” nelle quali l'uso delle tecnologie sia più diffuso, in quanto l'uso delle stesse è ancora legato al livello di formazione e esperienza del singolo docente o Dipartimento.”

Come avviene la gestione tecnica delle infrastrutture? Quali e quante figure sono dedicate? Quali sono attualmente le problematiche? Quali sono, al contrario, gli aspetti tecnici che funzionano bene nella sua scuola?

“Il personale che gestisce il sistema informatico è costituito da:

Amministratore di sistema (docente interno) che si occupa della sicurezza informatica, ma anche della progettazione di ambienti

informatici fisici e virtuali;

Tre docenti incaricati di funzione strumentale: 1) progettazione e gestione degli ambienti didattici 2) implementazione del sito con ricerca e sviluppo di soluzioni efficaci ai fini della comunicazione, 3) gestione delle problematiche connesse all'implementazione del registro digitale, supporto agli utilizzatori e interfaccia gestore del sistema;

2 Assistenti tecnici (utilizzo parzialmente dedicato) : gestione delle problematiche del sistema e supporto agli utilizzatori;

4 Assistenti tecnici : soluzione delle problematiche infrastrutturali nell'ambito del proprio mansionario.

Le problematiche che assumono carattere di priorità sono rappresentati dalla necessità di allineamento di tutti gli ambienti agli standard di sicurezza informatica e in generale dell'incremento delle competenze richieste a tutto il personale per un uso ottimale delle nuove tecnologia in ambito gestionale e didattico.

Una ulteriore situazione problematica è rappresentata dalla complessità degli adempimenti amministrativo contabili che si ripercuotono sui tempi di disponibilità delle attrezzature e soluzioni informatiche.

L'attuale situazione delle infrastrutture informatiche è il risultato di interventi e di un percorso di studio che data da diversi anni , in un costante confronto con l'innovazione tecnologica, frutto di un costante investimento di risorse umane e professionali. La funzionalità può considerarsi buona, ma senza dubbio continuamente migliorabile.”

Il rapporto tra studenti e dispositivi digitali qual è al momento: 1:1, 2:1, ecc?

“Il rapporto tra studente e dispositivo è 1:1 in tutti i laboratori di informatica dedicati alla specifica disciplina e alle discipline di ambito tecnologico. Tutte le aule sono dotate di PC d'aula con connessione alla rete e circa il 50% di LIM o

videoproiettore interattivo. Alcune classi hanno ricevuto in dotazione dalla scuola un PC per allievo per la realizzazione di specifici progetti (Cl@sse2.0) e progetti europei Comenius (Bridging an expanded learning arena).”

Su quali tecnologie, visto anche i rapidi avanzamenti, la sua scuola ha deciso di acquistare o punterà da qui a breve?

“La scuola ha puntato ad avere una connessione veloce alla rete internet in tutta l'edificio anche tramite rete WIFI con accesso ad autenticazione e sulla presenza di un proiettore interattivo (non su una LIM tradizionale) in tutte le aule. Grazie ad un accordo con l'Università degli studi di Udine, l'ISIS Malignani utilizza la rete GARR

Particolare attenzione è stata dedicata, nella scelta, al basso consumo ed alla silenziosità dei dispositivi, nonché alla loro flessibilità di utilizzo: da sottolineare la ricerca applicata condotta da docenti e studenti dell'istituto per la autoproduzione di sistemi LIM o PC a basso costo.”

Se dovesse fare un bilancio dove posizionerebbe la sua scuola? Orientata alla rete Internet? Orientata alle applicazioni al fine di supportare gli apprendimenti curricolari (software didattici)?

“La scuola gestisce da anni un ambiente di apprendimento di elearning, una piattaforma informatica nella quale i docenti possono aprire corsi virtuali di supporto alla didattica d'aula per i propri studenti. Attualmente sono attivi 66 corsi virtuali che coinvolgono 1900 studenti ed 80 docenti di questi 8 sono corsi trasversali tra materie e 4 di recupero/potenziamento; è presente inoltre un ambiente di elearning maggiormente sperimentale che ha coinvolto 6 classi, 230 studenti e 5 docenti. Diffuso è l'uso di software didattici in ambito scientifico-tecnologico.”

Qual è la sua opinione in merito

ai libri digitali? Quale orientamento prevale nella sua scuola: acquistare materiali editoriali pre-definiti o auto-produrre materiali e metterli in condivisione?

“L'ISIS Malignani ha aderito al progetto Book in progress e collabora con altre reti di scuole per produzione di libri e dispense di approfondimento digitali, ma utilizza anche materiali editoriali digitali.”

Quali dovrebbero essere le buone pratiche da favorire?

“Sulla base dell'esperienza fino ad ora maturata segnalo l'utilizzo di una piattaforma di elearning con forum di discussione e tutor; la creazione di un “repository della conoscenza” aggiornato anche dagli studenti tramite Mediawiki o cloud; l'utilizzo di SW per mappe mentali e mappe concettuali; la sperimentazione di “flipped class” e di cooperative learning per la creazione di materiali e peer education per l'interazione nei forum di discussione.”

Qual è il livello di utilizzo delle nuove tecnologie nei percorsi di recupero delle carenze disciplinari

“Le nuove tecnologie si prestano a dare risposte efficaci alle esigenze di recupero in itinere: tale prospettiva risulta particolarmente interessante in un ambiente scolastico in cui il pendolarismo degli studenti è molto elevato (superiore al 50%). Gli strumenti già ad oggi disponibili per tali attività sono la piattaforma elearning e i forum di discussione: nel primo caso i materiali sono gestiti dagli studenti e dal docente , nel secondo caso i materiali sono gestiti dagli studenti, alcuni di loro frequentanti classi terminali in funzione di studente tutor. I vantaggi sono rappresentati nel primo caso dal superamento del rapporto gerarchico docente/studente per la creazione di materiali co-costruiti; nel secondo caso si tratta della sperimentazione di un metodo cooperativo e di peer education in un forum di discussione.” ■